

(H)ERA MEGLIO PRIMA ???

Qualche giorno fa mi sono trovato nella buca postale il giornalino “*HERA più*” della società multiservizi HERA S.p.A.

Come si può lasciare che questa Società per Azioni faccia propaganda ad una situazione che per “la Natura” è falsa e, contemporaneamente, si dichiarano “attenti all’ambiente”!

HERA S.p.A., che di fatto possiede una specie di monopolio (e non mi riferisco solo all’ambito dei rifiuti), è giusto che si possa permettere di scrivere che i rifiuti sono una risorsa...?

Se io non ho altre informazioni che possano contrastare tale “teoria”, perché nella mia buca postale “nessuno altro” mi scrive cose diverse, sono indotto a pensare molto semplicemente e serenamente che questa azienda sia riuscita brillantemente a risolvere sia il problema energetico che quello dei rifiuti

Per “l’uovo di Colombo” ci voleva HERA S.p.A. !

Ma in che modo?

Dopo avere letto il giornalino viene automatico pensare:

- ma perché devo mettermi dei problemi per i rifiuti...?
- Perché smistare la carta, il ferro, l’alluminio e la plastica...?
- I rifiuti sono una risorsa, e oltretutto addirittura una “Risorsa Energetica Rinnovabile”...!
- Se il Termovalorizzatore è la soluzione in grado di risolvere il problema dei rifiuti producendo addirittura sia energia elettrica che energia termica
- Allora perché non si butta tutto, ma proprio tutto, dentro il Termovalorizzatore...?

Oppure ancora meglio:

- Perché dovrei cercare di produrre MENO rifiuti, se sono addirittura una “Risorsa Energetica Rinnovabile” grazie al Termovalorizzatore...??
- Ma allora più ne produco, più facciamo energia!!!
- Ma allora benvenuto i rifiuti, allora ce ne fossero magari il doppio o anche di più...

Accidenti, meno male che a “quelli di HERA S.p.A.” gli è venuto in mente, meno male che a Loro gli si è accesa la lampadina, e addirittura non una lampadina qualsiasi, ma nientemeno che una lampadina a basso consumo... che vogliono regalare a tutti!

Sono proprio sensibili verso l’ambiente....

Credo che la lampadina dovrebbe accendersi a “quelli del Comune”, loro dovrebbero sensibilizzare i cittadini verso il risparmio energetico e la riduzione dei rifiuti, e raccontare realmente come stanno queste cose!!! Non ad una S.p.A. che per sua natura deve aumentare i fatturati, e per farlo deve vendere energia elettrica, gas e acqua, ecc.....!

Da questa società, noi cittadini, veniamo “accusati” di “produrre dei rifiuti”, e anche tanti ...

Noi cittadini “produciamo” i rifiuti?

Per quel che mi riguarda, come credo anche molti altri cittadini, gli unici “rifiuti” che produco veramente io personalmente sono solo quelli che, essendo biodegradabili, smaltisco quotidianamente dal mio bagno....

Tutti gli altri rifiuti NON li PRODUCO IO, io sono costretto a COMPERARLI assieme agli alimenti/prodotti che devo acquistare per vivere, e che appena entro in casa diretto nel cestino perché “non sono commestibili” o sono inutili, mi riferisco agli imballi ormai sempre più numerosi e consistenti, poi sono costretto a RIPAGARLI perché qualche “buonanima” venga a liberarmi da questi rifiuti, che comunque, ribadisco, non sono miei, ma di chi ha prodotto e incartato gli alimenti/prodotti.

In più, queste “buonanime”, si arricchiscono “sottraendo”, grazie ad una legge solo italiana (Legge 39 del 1.3.2002, art. 43) che equipara i Termovalorizzatori alle vere fonti rinnovabili, denaro che dovrebbe essere invece e giustamente dirottato proprio verso le VERE Risorse Rinnovabili (solare termico, solare fotovoltaico, idroelettrico, eolico ecc.).

Grazie ai Termovalorizzatori si potranno chiudere anche le discariche, così si percepisce dal giornalino, però non dice dove vanno a finire le ceneri residue della combustione....

Il Termovalorizzatore non “disintegra” il rifiuto, il Termovalorizzatore non “smaterializza” niente, semplicemente il rifiuto viene bruciato ad alta temperatura e quindi trasformato!

Si trasforma in gas, polveri ultrafini e cenere... poi, il gas lo filtriamo noi con i nostri polmoni, le polveri ultrafini che non riescono ad essere trattenute da alcun tipo di filtro le trattiamo nel nostro corpo fino alla morte, e le ceneri? Dove vanno le ceneri? Dovrebbero essere confinate in apposite discariche per rifiuti speciali...

Vorrei sapere anche dove sono ubicate queste discariche...?

NON è vero che il Termovalorizzatore NON inquina, il Termovalorizzatore inquina ma “a norma di legge” e non significa assolutamente, ed automaticamente, che ad oggi la legge abbia già recepito le ultime “scoperte” in fatto di nanopolveri, anzi...!!! (www.nanodiagnosics.it)

Collegando poi il Termovalorizzatore al Teleriscaldamento riescono a guadagnare ulteriormente. Questa volta sono addirittura loro che ci vendono un loro rifiuto, l’acqua calda!!

Una centrale elettrica, perché il Termovalorizzatore è anche questo, per funzionare correttamente deve essere “rinfrescata”.

Attenzione perché a questo punto si invertono le parti... ma...

Infatti questo rinfrescamento della centrale elettrica lo erogano gli utenti collegati al teleriscaldamento consumando acqua calda, quindi, in questo caso sono realmente i cittadini che forniscono un servizio ad HERA S.p.A.. smaltendo un Loro rifiuto: il calore in eccesso.

La cosa buffa è che però devono essere sempre i cittadini a PAGARE per FORNIRE un servizio...!!!!

Quindi, come al solito, ancora una volta siamo noi i loro “Servizi Pubblici”, e quando dico “Servizi Pubblici” mi riferisco proprio a quei servizi dove si “tira la catenella”...

Infatti HERA S.p.A. ci scarica sulla testa quello che a questo punto è diventato loro, e cioè: i non-nostri ex-rifiuti.

Il bello è che inoltre li paghiamo e li ringraziamo anche...!!!!

Cito testualmente quanto descritto in una parte del giornalino: “*HERA più* protegge l’ambiente. In linea con la nostra filosofia di sostenibilità ambientale, stampiamo *HERA più* senza tagliare un solo albero perché utilizziamo la carta Cyclus Offset con fibre riciclate e sbiancate senza l’uso di cloro. L’imballaggio è realizzato in cartone, un materiale biodegradabile. Tutte le fotografie sono state realizzate in digitale: le pellicole fotografiche non sono riciclabili.”

Essendo “*HERA più*” un “periodico di informazione per i clienti”, così HERA S.p.A. lo classifica, immagino che arrivi quindi solo ed esclusivamente ai suoi clienti, quindi proprio come le bollette....

Allora mi viene da pensare quale sia l'utilità di inviare altra carta ai clienti che già sono raggiunti capillarmente proprio dalle bollette.... Se "quelli di HERA S.p.A." fossero realmente ecologisti come si dichiarano, allora la carta la dovrebbero risparmiare.

La vera carta ecologica è quella che si risparmia, anche se riciclata!

Forse sarebbe più ecologico, a mio avviso, inserire solo quelle poche informazioni utili contenute nel giornalino, in un foglio all'interno della bolletta, che comunque dovrebbe essere stampata su carta riciclata, e che anche se non sbiancata perfettamente, sarebbe comunque utile al suo scopo.

Anche il "buono" utile al ritiro della lampadina poteva essere inserito in bolletta con un ulteriore vantaggio. Infatti, per quel che mi riguarda, non ho potuto "sfruttarlo" in quanto il giornalino l'ho trovato nella buca postale aperto e "saccheggiato".

Un giornalino di 25gr, circa, di carta riciclata impregnata di inchiostro per ogni cliente credo che nel complesso arrivi a pesare "diverse tonnellate", e siccome credo proprio che non tutta questa carta verrà ri-riciclata, buona parte si trasformerà (fortunatamente?) in "Fonte Energetica Rinnovabile" dentro al Termovalorizzatore.

Correggetemi se sbaglio, ma... in pratica HERA S.p.A. si autoproduce il combustibile a nostre spese....

Allora, forse, è proprio questa la loro "linea filosofica di sostenibilità ambientale"....?

Non possiedo direttamente azioni del gruppo HERA S.p.A. ma, in quanto cittadino/contribuente di Bologna, mi ritengo, anche se indirettamente, "possessore" di una certa fetta di azionariato di questo gruppo e, mi spiace, ma non mi rivedo proprio in questa loro "linea filosofica di sostenibilità ambientale"!!!

GRAZIE HERA S.p.A. e GRAZIE anche al COMUNE

Bologna, 16 giugno 2006

Mirko Pedretti
www.eticaenergetica.it